

Per la piena occupazione e la trasformazione agraria

La provincia di Cosenza scossa da una vigorosa ondata di lotte

Contro i licenziamenti, per i salari

Cosmin di Cagliari: sciopero di 24 ore

Decine di licenziamenti annunciati in altri cantieri - Senza salario da maggio i minatori di S. Lucia - Agitazioni anche nel Nuorese

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11. In Sardegna è in forte ripresa la lotta dei lavoratori per ottenere il blocco dei licenziamenti, il rispetto dei contratti, miglioramenti salariali, la fine delle discriminazioni delle perseguitazioni sui posti di lavoro. Alcune importanti categorie sono scese in sciopero con assoluta compattezza. Agli scioperi si aggiungono agitazioni in singole aziende.

A Cagliari i dipendenti della COSMIN, di fronte al provvedimento di licenziamento della direzione di procedere comunque ai 50 licenziamenti annunciati nei giorni scorsi, hanno proclamato uno sciopero di 24 ore. L'astensione, che ha avuto inizio col primo turno di stamane, è completissima. Nessun operaio si è presentato al lavoro. In una assemblea, convocata dalla CGIL, è stato inoltre deciso di sospendere a partire da domani tutte le ore straordinarie. La «non collaborazione» sarà continuata nei prossimi giorni, con altre più avanzate forme di lotta, se la direzione dovesse dimostrarsi intransigente. Il licenziamento dei primi venti lavoratori è stato reso effettivo nella giornata di ieri. Sono anche stati licenziati altri trenta lavoratori nei cantieri di La Maddalena, Sarras, Ruminca e Villacido. La commissione interna, venuta a conoscenza delle drastiche misure decise dai padroni, ha chiesto ed ottenuto un incontro con la direzione. Nella riunione i rappresentanti degli operai hanno proposto il ripristino immediato della normalità nell'azienda. Il primo incontro si è concluso con un esito negativo. Di più la decisione di entrare in lotta. La CGIL, in un secondo incontro con i rappresentanti padronali previsto per il giorno 12, ribadirà la posizione dei lavoratori dibattuti sugli aspetti contrattuali e blocco rigoroso dei licenziamenti.

A Pluminiaggiore, nel bacino metallifero, la situazione è tesa tra i minatori di Santa Lucia, che non hanno ancora ricevuto i salari del mese di maggio, una delegazione di operai, accompagnata dai dirigenti sindacali della CGIL e della CISL, è giunta a Cagliari per un incontro con gli assessori regionali al lavoro e all'industria. I minatori hanno soprattutto rivendicato un intervento deciso della Regione contro i tentativi della società Sarramin di procedere alla serrata di licenziamenti. Si attende una risposta alle richieste della miniera per cederla in gestione ad una società a partecipazione statale (I.A.M.M.I. per esempio). Poi è necessario approntare un programma di sviluppo delle ricerche di incremento della produzione, in modo da evitare lo sfollamento della mano d'opera attualmente occupata e creare le premesse per nuove assunzioni di giovani. Queste le proposte dei sindacati. Gli assessori di Giugò e Soddù non hanno dal loro canto assunto impegni precisi. Perciò la lotta continua. I dipendenti della Sarramin chiedono che si ponga fine ad uno stato di grave incertezza che, oltre tutto, danneggia l'economia del comune di Pluminiaggiore.

operati sono in agitazione e minacciano di occupare le miniere di talco se la Regione non interverrà d'urgenza per ottenere che la produzione venga ripresa a pieno ritmo. Attualmente si lavora appena tre giorni la settimana, e oltre cento operai sono in cassa integrazione. Ciò significa che i salari vengono più che dimezzati. Lo stato di crisi si trascina da 50 giorni e non accenna a finire. In una riunione tenuta alla Camera del Lavoro, gli operai sono pervenuti alla decisione di continuare i turni nelle gallerie anche nei giorni in cui l'attività viene sospesa.

MARGHERITA DI SAVOIA

Protestano i lavoratori stagionali delle saline

Chiedono la qualifica di effettivi e in via subordinata maggiori giornate lavorative per limitare la disoccupazione

Nostro servizio

MARGHERITA DI SAVOIA, 11. I lavoratori stagionali delle saline di Margherita di Savoia, licenziati sabato scorso per la cessazione del rapporto di lavoro, hanno dichiarato lo stato di agitazione che investe da oggi 160 operai. Questa mattina, i salinari si sono portati di primissima ora, alla Amministrazione comunale dove sono stati ricevuti dal commissario prefettizio, al quale sono state espresse le ragioni della battaglia in corso e le richieste avanzate tempo fa alla direzione del Monopolo.

linea, senza però giungere ad alcuna soluzione circa la delicata e intesa vertenza. La direzione della salina, infatti, ha dichiarato che non può riassumere gli stagionali fino al periodo della raccolta del sale (inizi di agosto) in quanto il bilancio non lo permette. Il problema deve quindi necessariamente trasferirsi in sede politica.

In quanto — sostiene — per la mancanza di un governo non è possibile avanzare rivendicazioni. La posizione della CISL provinciale viene sconsigliata dagli stessi lavoratori cislini della salina i quali, invece, partecipano in modo massiccio al prossimo stato di agitazione. Nel prossimo giorno, la lotta di intensificazione è stata annunciata dalla direzione del Monopolo è stato ben chiarito in quanto, per ora, non vi è alcuna possibilità di riassunzione.

Due diversi modi di dare assistenza ai terremotati

PALERMO, 11. Ecco un confronto, due modi di concepire l'assistenza ai terremotati di più: due modi di concepire la vita e la dignità stesse dei cittadini vittime del disastro abbattutosi sulla Sicilia occidentale.

Nella prima foto l'immagine di un nuovo campo allestito dal ministero del LL.PP. alla periferia di Santa Ninfa: tende e capannoni in lamiera ondulata presi in affitto dall'esercito americano (che non li usa come alloggi ma come deposito di materiale bellico) e destinati ciascuno ad ospitare alcune famiglie di terremotati. Sotto la lamiera il caldo è soffocante, già ora

gli stessi operai montatori; il freddo sarà tremendo questo inverno. E i sinistrati resteranno a lungo, la destra: per lo meno cinque anni dato che il contratto d'affitto tra stato italiano e ministero della guerra USA ha questa durata.

La seconda foto, invece, è stata scattata alla periferia di Salemi dove è sorto — grazie alla generosa solidarietà dei comunisti e di tutta la popolazione del piccolo comune di Poggibonsi (Siena) — un villaggio di 10 case prefabbricate (più ospedale, scuola e chiesa), dove ormai da mesi vivono altrettante famiglie in ambienti che, pur nella miserevole ristrettezza dello spazio, sono estremamente accoglienti, confortevoli, civili. Case, insomma, e non baracche squallide e umilianti destinate a perpetuare l'abbruttimento della vita sotto le tende (che intanto continua per 10 mila e più famiglie).

Disprezzo, speculazione, leggerezza, impreparazione: questo continua a caratterizzare l'intervento dello Stato nei confronti dei sinistrati del terremoto, messi «alla stregua di gente da colonia, meritevoli al più di «bidonvilles».

Contro questa linea — che ha trovato domenica scorsa una ampia e organica denuncia al convegno dei comunisti delle zone terremotate svoltosi a Castelvetrano — si apprestano a ipotizzare la loro lotta le popolazioni della Vallata del Belice.



Primo successo della marcia della fame dell'Aspromonte

La gente di S. Luca ha ottenuto l'assunzione di 180 disoccupati

Le donne e i bambini alla testa del corteo - Calorosa accoglienza a Bovino - Una delegazione di lavoratori della «Forestale» per la rinascita del comprensorio

Nostro servizio

REGGIO CALABRIA, 11. Il drammatico corteo della fame deciso dagli abitanti di San Luca (piccolo centro alle falde dell'Aspromonte) che con le donne e i bambini, sono partiti per raggiungere la stazione ferroviaria di Bovino e proseguire fino a Reggio Calabria, dopo circa 14 km. di marcia, è giunto a Bovino accolto da concrete manifestazioni di solidarietà e di fiducia. Il treno è proseguito sino a Reggio.

valino le poche vetture si sono ben presto stipate di manifestanti che ad ogni stazione rispondevano ai gesti di solidarietà dei viaggiatori e dei cittadini con grida di «Lavoro! Lavoro!».

In un altro cartello era scritto: «Anche noi abbiamo diritto alla vita». Ed infatti, proprio di questo si tratta. Il ministro Pastore nonostante le continue lotte della vallata del «La Verde» del «Bonomico» del «Careri» ha fatto proprie le assurde risultanze di alcuni tecnici della Cassa del Mezzogiorno i quali sostengono improduttivi gli investimenti pubblici in un comprensorio di scarso potenziale economico.

Nella pratica, i sostenitori di una simile tesi peccano, ignorano del tutto gli indiscutibili fattori sociali ed economici esistenti nella zona ma, quello che è più grave, condannano — con una programmazione politica di abbandono — un vasto comprensorio montano collinare ad una progressiva «fatata» degradazione fisica del suolo con ineludibili danni per l'intera zona.

Approvati numerosi progetti per la Sicilia

Il consiglio di amministrazione dell'ANAS ha approvato numerosi progetti riguardanti autostrade, raccordi, strade di grande comunicazione, sistemazioni generali, miglioramenti e ammodernamenti di strade statali per una spesa globale di 53 miliardi.

Tra i progetti approvati sono quelli esecutivi relativi all'autostrada Palermo-Catania e in particolare ai tronchi Palermo-Caltavuturo e Caltavuturo-Gerini. Per il primo tronco sono stati stanziati complessivamente 33.237.587.000 lire; per il secondo (che interessa la provincia di Caltanissetta) 21 miliardi e 62.500.000 lire. Altri lavori verranno eseguiti per la statale n. 121 «Catanese», con una spesa di tre miliardi seicento milioni di lire; per la statale n. 117 bis «Centrale Sicula», con una spesa di 830 milioni di lire per opere di sistemazione generale con allargamento: per la statale n. 115 «Sud-occidentale Sicula», tronco Sciacca-Agrigento, con un importo di sette miliardi 215 milioni; per la strada di grande comunicazione Grosseto-Pano (quattro miliardi 350 milioni); per la statale n. 533 di «Fagnano» (648 milioni).

E' proprio in obbedienza a tali orientamenti che i tecnici della rete speciale, della forestale e del Consorzio ionico di bonifica hanno praticamente rinunciato ad elaborare nuove perite e piani di rimboscamento. Dopo avere assunto tutti i disoccupati nel periodo elettorale, costoro ritenevano di aver

re chiusa la partita licenziando di colpo ben 350 operai. Di qui, la forte carica di sdegno e di indignazione che, ieri, sul corteo Garibaldi, ha travolto l'intervento di qualche commissario di Pubblica sicurezza che avrebbe voluto impedire alla popolazione di San Luca di manifestare sulla principale via cittadina.

Si tenta di fiaccare lo spirito di lotta della popolazione

Riesumata una legge fascista contro due giovani di Lanciano

Sono stati denunciati di «sovversione dello Stato» e incarcerati - Anche le ACLI denunciate per avere condannato la violenza poliziesca - Si attende una risposta alle richieste delle tabacchine

Palermo

Dibattito sulle prospettive della sinistra

PALERMO, 11. Le prospettive della sinistra in Italia è il tema di un incontro dibattito tra tutte le forze che si richiamano al socialismo e che avrà luogo sabato prossimo a Palermo per iniziativa del Centro di cultura.

Nostro servizio

LANCIANO, 11. Due dei giovani che venerdì scorso sono stati fermati dalla polizia mentre erano intenti alla distribuzione di manifestini, sono tuttora rinchiusi nelle carceri di Lanciano. Si tratta di Antonio Di Camillo, di 31 anni, e Antonio Mucci di 28 anni, entrambi dirigenti di un cosiddetto partito rivoluzionario trotskista. Essi sono stati denunciati in stato di arresto. Contro di loro, la polizia ha mosso un lunco elenco di accuse, quali la diffusione di stampa clandestina, la devastazione di uffici pubblici, l'interruzione di pubblici servizi, l'istigazione a delinquere, aggressione alla forza pubblica.

sovertire violentemente gli ordinamenti economici o sociali costituiti dello Stato». Per questo reato, che, insieme agli altri, è al vaglio del Procuratore della Repubblica e che è di competenza della Corte di Assise, è obbligatorio l'ordine di carcerazione. In seguito a ciò, nella giornata di ieri, la polizia ha fatto irruzione nella sede di Pescara della organizzazione di partito degli arrestati, ed ha proceduto al sequestro del materiale e della stampa ivi custoditi.

imprecisato cittadini), non si può non rilevare l'assurdità del ricorso all'art. 270 del C.P. di chiara marca fascista, utilizzato dal Tribunale speciale contro le forze democratiche durante il ventennio e mai più usato nel dopoguerra. La riasunzione di un tale articolo, che chiarifica lo spirito che sottintende all'opera delle forze di polizia, ha suscitato indignazione nella cittadinanza che è insignita di medaglia d'oro al merito della Resistenza.

Gianfranco Console

Enzo Lacaria

Oloferne Carpino

R. C.